

2011/08.02/000174
Rif. pratica 08.02/174

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale-**
Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Saluzzo, Frazione Cervignasco, Via
Cagnola n. 65** – Ditta **GALLETTO LORENZO** con sede legale in Moretta, Via Ruffia n. 4- **Attività
IPPC: 6.6. - “Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di
oltre 30 kg)”** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Territorio n. 1538 del 19/05/2014 è stata rinnovata alla Ditta GALLETTO Lorenzo con sede legale in Moretta, Via Ruffia n. 4, l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in **Saluzzo, Fraz. Cervignasco, Via Cagnola, 65** - Attività IPPC: **6.6. “Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)”**;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- in data 04/06/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Saluzzo ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta GALLETTO Lorenzo, con sede legale in Moretta, Via Ruffia n. 4 - P.IVA 02514980040 - finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**, per l'allevamento sito in **Saluzzo, Fraz. Cervignasco, Via Cagnola, 65**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta GALLETTO Lorenzo ha effettuato, in data 06/05/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 52040 del 09/08/2019, è stata convocata, per il giorno 03/10/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Saluzzo, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di cui al prot. n. 105450 del 06/09/2019;
 - 2) è pervenuto il parere del Comune di Saluzzo, prot. n. 36923 del 27/09/2019;
 - 3) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, prot. n. 86222 del 03/10/2019;
 - 4) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 5) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- con nota prot. n. 63360 del 09/10/2019, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 07/02/2020, il Gestore ha chiesto una proroga per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 10983 del 18/02/2020, è stata concessa una dilazione dei termini precedentemente individuati;
- in data 16/11/2020, con nota prot. n. 65610, è stato sollecitato l'invio delle integrazioni di cui sopra;

- in data 14/12/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 23933 del 15/04/2020, è stata convocata, per il giorno 19/05/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Saluzzo, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- con nota prot. n. 31359 del 14/05/2021 la Conferenza, per esigenze di ufficio, è stata posticipata al 04/06/2021;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, successivamente formalizzato con nota prot. n. 51643 del 04/06/2021;
 - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
- in data 07/06/2021 è pervenuto il parere negativo del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, di cui al prot. n. 63503 del 07/06/2021;
- con nota prot. n. 42107 del 05/07/2021, la Provincia ha trasmesso il parere negativo dell'ASL CN1, evidenziando la necessità di convocare una nuova Conferenza di Servizi, ed ha trasmesso, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni derivanti dall'istruttoria;
- in data 26/07/2022, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 52461 del 31/08/2022, è stata convocata, per il giorno 21/09/2022, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Saluzzo, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 85098 del 21/09/2022;
 - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

- con nota prot. n. 58507 del 03/10/2022, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 25/10/2022 è pervenuto il parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di cui al prot. n. 134076 del 25/10/2022;
- in data 29/11/2022 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 74683 del 20/12/2022, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- in data 18/10/2023 è pervenuta la comunicazione di modifica dell'attività ai fini dell'adeguamento al Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, come da disposizioni della DCR 284-15266 del 27/06/2023 (con rinvio a successiva individuazione degli interventi);

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta GALLETTO Lorenzo è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento del Responsabile del Settore Tutela Territorio n. 1538 del 19/05/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*";

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto;**
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,

- comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **GALLETTO Lorenzo, con sede legale in Moretta, Via Ruffia n. 4 – P.IVA 02514980040 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Saluzzo, Fraz. Cervignasco, Via Cagnola, 65** - Attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**;**

a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento del Responsabile del Settore Tutela Territorio n. 1538 del 19/05/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);
- sono fatte salve le disposizioni regionali attuative del **Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui alla DCR 284-15266 del 27 giugno 2023;
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

GALLETTO LORENZO
Saluzzo, Frazione Cervignasco, Via Cagnola n. 65

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>2</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>3</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>4</i>
Valutazione aspetti ambientali	4
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>7</i>
<i>Consumi di energia.....</i>	<i>7</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>7</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>8</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>9</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>9</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>10</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	10
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	10
Interventi di adeguamento	16
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI.....	18
Ciclo produttivo	18
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	20
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
Emissioni in atmosfera.....	21
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>22</i>
Energia	23
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>23</i>
Emissioni Sonore.....	23
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>23</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>23</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	23
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>23</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche</i>	<i>24</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Saluzzo, Frazione Cervignasco, Via Cagnola n. 65, ed è localizzato in area agricola. Le strutture dell'installazione sono ubicate sul Foglio 3, Particella n. 96 del Comune di Saluzzo.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Saluzzo è inserito nella zona di pianura, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

La zonizzazione acustica del Comune di Saluzzo, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 18/06/2007 e successiva variante DCC n. 30 del 09/04/2014, inserisce l'area del complesso IPPC in classe acustica III – "Aree di tipo misto", senza accostamenti critici nelle vicinanze.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente" ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 1125 del 30/10/2007, rilasciata dalla Provincia di Cuneo in capo alla Ditta GALLETTO Lorenzo- con sede legale in Moretta, Via Ruffia, 4 ed operativa in Saluzzo, Via Cagnola n. 65- per l'esercizio dell'attività IPPC 6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) e c) 750 posti scrofe".

Successivamente, con provvedimento n. 1538 del 19/05/2014, l'AIA suddetta è stata rinnovata sino al 30/04/2024, con interventi di ammodernamento delle strutture di stabulazione e con rinuncia all'allevamento delle scrofe in favore di una conversione totale alla fase di ingrasso dei suini, per una potenzialità pari a 3.401 capi suini, allevati in 5 porcilaie.

Pertanto, presso l'impianto, viene condotta l'attività di ***allevamento suini da ingrasso***.

I suinetti arrivano in azienda a 25-30 kg di peso e sono stabulati nelle 5 porcilaie fino a raggiungere il peso utile di vendita, pari a 160-165 kg.

L'azienda utilizza un sistema "tutto pieno-tutto vuoto" contemporaneamente in tutti i fabbricati di allevamento.

Al termine del ciclo di ingrasso i locali vengono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 20 giorni, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione.

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 5 porcilaie di allevamento suini da ingrasso;
- n. 1 locale per la preparazione delle razioni alimentari;

- vasche per lo stoccaggio dei reflui non palabili: n. 2 vasche a pianta circolare, fuori terra, ed una prevasca a pianta rettangolare;
- n. 1 struttura extra-sito per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici non palabili (vasca di stoccaggio inserita in esito al procedimento di riesame);
- silos per lo stoccaggio dei mangimi;
- aree di transito.

Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a 3.401 suini. La consistenza effettiva, al netto dei capi in infermeria, risulta pari a 3.228 suini mediamente allevabili in un anno, come riportato nella tabella seguente:

Ricovero		Categoria capi allevati	n. posti potenziali	n. capi allevati
"Nuovo"	Piccolo	Suini grassi da salumificio (30 - 160 kg)	802	764
	Grande		1.637	1.548
"Vecchio"	1		561	531
	2		355	339
	3		46	46
Tot. n. posti/capi			3.401	3.228
N. posti in infermeria				173

Tecniche di stabulazione

Nella tabella seguente sono riportate le stabulazioni adottate in ciascun ricovero di allevamento e la loro classificazione secondo le *BAT Conclusions*:

Ricovero		Tecnica di Stabulazione	BAT Conclusion
"Nuovo"	Piccolo	Pavimentazione totalmente fessurata (PTF) + <i>Vacuum System</i>	30.a.1
	Grande		
"Vecchio"	1	Pavimentazione Totalmente Fessurata (PTF) + fossa sottostante	30.a.0
	2		
	3		

Si ritiene che le tecniche di stabulazione dei ricoveri 1-2-3 (porcilaie dotate di sistemi classificabili BAT 30.a.0) possano essere accettate in quanto il Gestore ha assicurato i seguenti accorgimenti:

- svuotamento delle fosse sottogrigliato al raggiungimento di un'altezza massima di liquame pari a 30-40 cm, o comunque con cadenza settimanale;
- verifica *in situ* del livello di liquame accumulato al di sotto della pavimentazione fessurata, tramite l'ausilio di un'asta graduata;
- installazione di una rete di tubazioni fisse per lo svuotamento dei sottogrigliati e l'invio dei liquami alle vasche di stoccaggio esterne, in sostituzione del precedente trasferimento mediante carrobotte;
- utilizzo di un mangime arricchito di amminoacidi essenziali (lisina, metionina e treonina), per una dieta a basso contenuto di proteina grezza e di enzimi (fitasi) per la riduzione del fosforo totale escreto.

Tecniche di alimentazione

L'alimentazione viene effettuata per fasi mediante la distribuzione di una razione bagnata ottenuta dalla miscelazione di mangime, siero di latte ed acqua.

Vengono utilizzati 3 differenti tipologie di mangime in funzione del peso vivo degli animali: da 30 a 70 Kg (65 giorni), da 70 a 130 Kg (50 giorni) e da 130 kg a fine ciclo (85 giorni).
Tutti i capannoni sono dotati di idonei sistemi di abbeveraggio degli animali mediante succhiotti antispreco.

Spoglie di animali

Durante la vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità medio intorno al 4%; generalmente gli addetti dell'azienda effettuano varie ispezioni dei reparti più volte al giorno per controllare lo stato di salute degli animali.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera la cui capienza è pari a 15 q, che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili per la consistenza potenziale autorizzata produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2024):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	3.401 posti suino
n. capi allevati	3.228 suini
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	8.289 m ³ /anno (di cui 331 m ³ /anno di acque meteoriche captate dalle strutture di stoccaggio) GESTIONE "A RISPARMIO IDRICO"
Azoto al campo (al netto dei posti in infermeria)	31.957 kg/anno

La Ditta ha dichiarato di adottare una gestione dell'allevamento "a risparmio idrico" che, ai sensi del Regolamento 10/R, viene definita quando sono utilizzati abbeveratoi a succhiotto, viene praticato il lavaggio solo a fine ciclo ed è effettuato il monitoraggio costante dei reflui prodotti tramite contaltri, con report annuale allegato alla Comunicazione di utilizzo agronomico ai sensi del Regolamento 10/R e s.m.i..

In proposito, nell'ambito dell'istruttoria di riesame, il Gestore ha presentato un piano di "gestione a risparmio idrico" che prevede, tra l'altro:

- lo svolgimento di operazioni di lavaggio dei box di allevamento unicamente al termine del ciclo di ingrasso, mediante idropulitrice ad alta pressione e bassa portata;
- la registrazione delle verifiche e delle riparazioni sulla rete idrica e sui succhiotti per l'abbeveraggio;
- la predisposizione di un contaltri dell'acqua in entrata e di un misuratore dei volumi di liquami inviati alle vasche di stoccaggio (come da planimetria specifica inviata con le integrazioni);
- il monitoraggio dei volumi di liquami prodotti e destinati alle operazioni di utilizzo agronomico;

- la ricostruzione di un bilancio dei liquami prodotti dagli animali presenti, in considerazione del volume di acqua emunta, del mangime somministrato e di altri liquidi alimentari eventualmente utilizzati, al netto della ritenzione idrica, escrezione e traspirazione.

Alla luce di quanto sopra riportato, è stata accolta la proposta formulata dal Gestore circa il quantitativo di liquami previsti e si ritiene di prescrivere, in proposito, la conduzione di uno specifico monitoraggio (Cfr. paragrafo "Prescrizioni gestionali e per le attività produttive").

Tecniche di stoccaggio

Nell'ambito del procedimento di RIESAME, al fine di ridurre il livello dei liquami nelle fosse sottogrigliato ed al tempo stesso di raggiungere una capacità di stoccaggio sufficiente a garantire una permanenza dei liquami pari ad almeno 180 giorni, il Gestore ha proposto di ricorrere all'utilizzo di una struttura extra-sito, di proprietà, sita a 5 km dal centro aziendale, in Moretta, Frazione Brasse n. 1.

Nella seguente tabella viene riportato l'elenco delle strutture di stoccaggio da ultimo individuate e dei relativi sistemi di copertura:

Descrizione	Volume netto (m ³)	Copertura	BAT Conclusions
Vasche a pianta circolare (fuori terra)	1.850	Argilla espansa	16.b.3
	1.850		
Prevasca a pianta rettangolare	39		
Stoccaggio presso struttura extra-sito (Comune di Moretta, Frazione Brasse n. 1)	332		
Totale	4.071		

Lo stoccaggio a disposizione della Ditta è **sufficiente** ad assicurare la prescritta permanenza di **180 giorni** dei liquami complessivamente prodotti nella configurazione relativa alla potenzialità dei capi al netto dell'infermeria e del vuoto sanitario.

Relativamente alla copertura delle di stoccaggio dei liquami, durante le fasi iniziali del procedimento di riesame la Ditta aveva dichiarato la presenza di coperture in crosta naturale. Successivamente, al fine di una maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera, il Gestore ha espresso la volontà di realizzare una copertura in argilla espansa (Cfr. integrazioni datate 27/07/2022).

Relativamente alle strutture di stoccaggio con copertura galleggiante in argilla espansa (BAT 16.b.3), il Gestore ha dichiarato quanto segue:

- verrà garantito il mantenimento, nel tempo, di una copertura con spessore di 10-12 cm, estesa all'intera superficie;
- lo stato della copertura è visionabile mediante l'ausilio di una scala mobile;
- l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, avviene al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante.

Inoltre, si ritiene necessario prescrivere un apposito monitoraggio **delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, sulla totalità delle strutture di stoccaggio che ne sono provviste, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Ad ogni buon conto, relativamente alla tecnica di copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, **sono fatte salve le disposizioni attuative del Piano Stralcio Agricoltura per la**

riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023.

Tecniche di spandimento

Gli effluenti zootecnici prodotti, a seguito dello stoccaggio nelle vasche sopra descritte, vengono destinati all'**utilizzo agronomico** mediante spandimento **su terreni in disponibilità aziendale** oppure **in asservimento**, al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nei medesimi.

Il Gestore si avvale dell'utilizzo di due carri botte dotati di **bande rasoterra (BAT Conclusioni 21.b)** con **interramento immediato** mediante dischiere (attuato per l'85% della superficie) oppure **interramento entro le 4 ore** dallo spandimento (per il 15% della superficie, interessata da terreni pietrosi o con residui colturali).

Sono fatte salve le distribuzioni in copertura.

Considerato il ricorso, per la fase di spandimento del liquame, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, è stato chiesto alla Ditta di assicurare il tracciamento delle distribuzioni e degli interramenti dei liquami mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, il Gestore non ha previsto l'installazione di un dispositivo GPS, pertanto, in alternativa si ritiene di prescrivere, come metodo di tracciabilità delle distribuzioni, la registrazione giornaliera delle operazioni di uso agronomico degli effluenti.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), nonché in riferimento a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 51625 del 04/06/2021, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero in asservimento, si ritiene di prescrivere **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interramento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Dall'Anagrafe agricola unica del Piemonte, nell'ambito della comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., si rilevano i seguenti dati:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente e il contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda.

La Comunicazione di utilizzo agronomico convalidata dalla Ditta in data 18/07/2024 risulta allineata alla situazione illustrata nella documentazione trasmessa ai fini del RIESAME, e fa

rilevare che i terreni a disposizione della Ditta per l'utilizzazione agronomica sono adeguati a ricevere l'azoto zootecnico sopra riportato.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete ed è utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la preparazione e distribuzione delle razioni, per l'utilizzo delle pompe di spinta per il liquame, per il funzionamento della cella frigorifera e della centralina di regolazione dell'apertura delle finestre nei locali di stabulazione.

In caso di interruzione di corrente elettrica, la Ditta dispone inoltre di un generatore di energia di potenza di 50 kWh, alimentato con la presa di forza della trattrice.

I locali di stabulazione non vengono riscaldati, pertanto non esistono impianti per la produzione di energia termica.

I locali di allevamento sono coibentati come segue:

- capannoni "nuovi": pareti in blocchi di *Leca* e copertura con pannello isolante e tegole;
- capannoni "vecchi": pareti in blocchetti di laterizio e copertura con fibrocemento e lana di roccia.

L'azienda utilizza gasolio per il funzionamento delle macchine agricole; il carburante è stoccato in una nuova cisterna fuori terra della capacità di 5.000 litri, provvista di bacino di contenimento. In precedenza era utilizzato un serbatoio interrato di stoccaggio carburante ma il Gestore, con le ultime integrazioni pervenute, ha presentato certificazione di avvenuta inertizzazione.

Consumi di energia

I consumi elettrici degli ultimi anni, forniti dalla Ditta con le integrazioni, sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Gasolio per autotrazione [litri]	Consumo energia elettrica [MWh_e]	Consumo specifico di energia elettrica [Wh_e/capo/giorno]
2023	4.000	28,69	25,82
2022	4.000	36,575	33,29
2021	5.000	26,88	24,28

I consumi elettrici specifici dichiarati sono in linea con quelli con quelli riportati nella documentazione di riferimento.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività IPPC sono ammoniaca e metano, derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento degli effluenti zootecnici di allevamento.

Il sistema di ventilazione dei capannoni è naturale per la totalità dei ricoveri: l'aria entra dalle finestre a nastro sulle pareti laterali con movimentazione automatica ed esce dal cupolino centrale azionato manualmente.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state stimate con l'utilizzo del software Bat-Tool ed è stato effettuato un confronto con il sistema di riferimento. Le stime sono riassunte nelle tabelle seguenti:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	10,216	5,585	-	11,467	27,268
CH ₄	-	-	-	-	10,453

SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	6,973	2,414	-	3,071	12,458
CH ₄	-	-	-	-	-

È stata stimata una riduzione rispetto al sistema di riferimento pari a circa il 54% di ammoniaca.

Il mangime è acquistato dall'esterno e viene stoccato in silos, dotati di coperchio aperto unicamente al momento del carico.

A fine ciclo i capannoni vengono lavati e disinfettati; la Ditta ha dichiarato che il prodotto di disinfezione viene utilizzato secondo i termini e i modi indicati in etichetta e nella scheda di sicurezza.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento viene prelevata dal pozzo aziendale, per uso zootecnico, autorizzato per un prelievo medio annuo pari a 39.420 m³/anno (pratica n. 4043).

Il fabbisogno idrico dello stabilimento è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali. In misura minore viene utilizzata per la pulizia delle strutture mediante idropulitrice ad alta pressione.

È presente un misuratore di volume sulla mandata del pozzo atto a verificare i reali consumi idrici ed eventuali perdite.

I dati di monitoraggio degli ultimi anni riportano i seguenti consumi idrici:

Anno	Consumi totali (m ³ /anno)	Consumi specifici (l/capo/giorno)
2023	6.666	6
2022	6.216	5,66
2021	6.368	5,75

I valori di consumo specifico sono inferiori a quelli riportati nelle BREF 2017 (corrispondenti a 7-9 l/capo/giorno).

Scarichi acque reflue

Presso l'allevamento non sono presenti scarichi di acque reflue industriali in quanto non è attuato né previsto alcun trattamento delle deiezioni animali che sono avviate ad utilizzo agronomico.

Le acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici a disposizione degli addetti all'allevamento, vengono recapitate in una fossa a tenuta che viene svuotata da ditta specializzata e gestita come rifiuto, pertanto, presso l'installazione IPPC **non sono presenti scarichi di acque reflue domestiche.**

Le acque di lavaggio della pavimentazione del locale di preparazione alimenti vengono movimentate tramite elettropompa sommersa e tubazione removibile esterna che le recapita

nella rete di allontanamento dei liquami verso le vasche di stoccaggio; la tubazione viene allacciata ogni qualvolta risulti necessario provvedere allo svuotamento del pozzetto.

Relativamente alle acque meteoriche di dilavamento, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., approvato nell'ambito del rilascio AIA.

Non risulta presente presso l'allevamento alcuna opera di stoccaggio o trattamento delle acque di prima pioggia.

Nel merito, la Ditta rileva quanto segue:

- presso l'impianto non sono presenti superfici scolanti a rischio d'inquinamento;
- le operazioni di carico e scarico degli animali vengono effettuate mediante rampe metalliche ed un rimorchio che impediscono l'imbrattamento delle superfici sottostanti (tali attrezzature, se del caso, vengono successivamente lavate ed i reflui derivanti dal lavaggio vengono convogliati nelle vasche di stoccaggio dei liquami);
- attualmente non sono presenti zone specificatamente dedicate ai lavaggi delle attrezzature per la movimentazione degli animali, tuttavia è in progetto la realizzazione di un'area di circa 50 m² ove effettuare tali operazioni, da ubicarsi in prossimità della prevasca di stoccaggio dei liquami, in cui verranno convogliati i reflui;
- i rifiuti vengono stoccati nel locale magazzino, al coperto;
- la cisterna del gasolio interrata non è più utilizzata ed è stata sostituita da un serbatoio fuori terra, con bacino di contenimento, ubicata sotto tettoia. Le operazioni di rifornimento dei mezzi agricoli saranno effettuate su pavimentazione impermeabilizzata, evitando l'eventuale contatto della sostanza con il suolo permeabile. In caso di sversamenti accidentali l'azienda interverrebbe sulle superfici impermeabilizzate tamponando ed assorbendo i materiali inquinanti tramite l'utilizzo di idonei materiali inerti;
- le aree di transito sono pavimentate mediante battuto di cemento, con un sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che recapita le stesse nell'adiacente fosso di scolo;
- le altre aree risultano in ghiaia e sistemate a verde.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono riportate in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Emissioni sonore

La classificazione acustica del Comune di Saluzzo, approvata con la Delibera del Consiglio Comunale n. 63 del 18/06/2007 e successiva variante DCC n. 30 del 09/04/2014, inserisce il sito dell'allevamento in classe III – "Aree di tipo misto".

In sede di procedimento di Riesame dell'AIA, la Ditta ha trasmesso la valutazione di impatto acustico a partire da una campagna di misurazioni fonometriche condotte presso l'allevamento. Dalle misurazioni non parrebbero emergere particolari criticità, anche se è stato preso in considerazione solo il periodo diurno. La Ditta dichiara che le misure sono state effettuate in momenti di intensa attività dell'allevamento, con mangiatoie attive, con ventole di raffrescamento in funzione (ad oggi dismesse) e con movimentazione da parte degli addetti all'interno dell'allevamento, ritenendo pertanto ragionevolmente rispettati anche i limiti nel periodo notturno, quando non è presente attività lavorativa e i versi degli animali cessano naturalmente, pertanto si ritengono condivisibili le valutazioni effettuate.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sulla quale insiste l'installazione IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

All'interno dell'installazione IPPC è presente un serbatoio interrato precedentemente utilizzato per il deposito di gasolio, ora dismesso; pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Il gasolio utilizzato per il funzionamento delle macchine agricole è stoccato in una cisterna fuori terra, provvista di bacino di contenimento ed ubicata sotto tettoia.

In merito alla relazione di riferimento, sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, il gestore ha seguito la procedura di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, ai sensi del Decreto ministeriale n. 104 del 15/04/2019, presentando apposita documentazione pervenuta in data 14/12/2020.

Il Gestore ha individuato due sostanze pertinenti: prodotti disinfettanti e gasolio:

- lo stoccaggio del disinfettante avviene all'interno di fabbricato nel quale il prodotto non è soggetto agli agenti atmosferici o a sversamenti accidentali sul suolo;
- il gasolio non sarà più stoccato in serbatoio interrato, ma in serbatoio esterno in ferro della capacità di 5.000 litri dotato bacino di contenimento ed ubicato sotto tettoia.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, **per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT Conclusions

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<p>Bat 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito a gestione degli animali, dei liquami, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri alimentari, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Sono applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo.</p>
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p>Bat 2a: il sito è ubicato in modo da garantire la riduzione del trasporto di animali e materiali; non si presentano nell'area recettori sensibili soprattutto in direzione dei venti prevalenti; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; non si prevedono situazioni tali da determinare qualsivoglia inquinamento idrico.</p> <p>Bat 2b: tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Bat 2c: non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite e crollo di depositi di stoccaggio liquami sono evitati monitorando e apportando manutenzione periodica alle strutture.</p> <p>Bat 2d: si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p>Bat 2e: è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3d	SI	<p>Bat 3a: il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta -N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p>Bat 3b: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: vengono utilizzati 3 differenti tipologie di mangime in funzione del peso vivo degli animali: da 30 a 80 Kg, da 80 a 130 Kg e da 130 kg a fine ciclo.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tab. 1.1		<p>Bat 3c: vengono utilizzati metionina, treonina e lisina inseriti per ottimizzazione la parte proteica.</p> <p>Bat 3d: all'interno del mangime sono presenti additivi alimentari che riducono l'azoto escreto.</p> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno = 11,72 (range indicato dalle Bat <i>Conclusions</i> 7,00-13,00)</p>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a - BAT 4b P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2	SI	<p>Bat 4a: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p>Bat 4b: vengono utilizzati e dichiarati promotori della digestione fitasi per la riduzione del fosforo escreto.</p> <p>Bat 4c: utilizzo nel mangime di "fosfato bicalcico da fonti inorganiche".</p> <p>Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno = 2,39 (range indicato dalle Bat <i>Conclusions</i> 3,50-5,40).</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d	SI	<p>Bat 5a: l'azienda prevede di registrare mensilmente il consumo d'acqua.</p> <p>Bat 5b: l'azienda effettua ispezioni periodiche al sistema di adduzione, eliminando eventuali perdite.</p> <p>Bat 5c: l'azienda effettua la pulizia delle pavimentazioni durante il periodo di vuoto sanitario con idropultrici ad alta pressione.</p> <p>Bat 5d: i ricoveri sono attrezzati con abbeveratoi automatici a succhiotto con erogazione <i>ad libitum</i>.</p> <p>Bat 5e: i succhiotti vengono periodicamente verificati e sostituiti.</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5e - BAT 5f	NO	<p>Bat 5f: non viene utilizzata acqua piovana.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<p>Bat 8b: la Ditta dichiara che non sono utilizzati sistemi di trattamento aria. La ventilazione è naturale per tutti i capannoni di allevamento: dove era presente un sistema di ventilazione forzata ora risulta essere naturale, con ingresso dell'aria dalle finestre laterali ed uscita tramite cupolino posto sul colmo del tetto.</p> <p>Bat 8c: I capannoni di allevamento sono coibentati, in particolare i capannoni nuovi hanno pareti in blocchi di Leca e copertura con pannello isolante e tegole e i capannoni vecchi sono provvisti di pareti in blocchetti di laterizio e copertura con fibrocemento e lana di roccia</p> <p>Bat 8d: utilizzo di lampade a neon per l'illuminazione dei locali.</p> <p>Bat 8h: la ventilazione è naturale in tutti i capannoni.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	Bat 8a: non applicata (impianto esistente). Bat 8e,f, g: non applicate.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	Bat 9: la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10c	SI	Bat 10a: la ditta dichiara che risultano essere presenti edifici limitrofi all'allevamento, ma che non sono mai state rilevate problematiche rumorose nel corso degli anni di attività. Bat 10c: la ditta applica misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori. Bat 10d: le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10b - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f	NO	Bat 10b: le attrezzature non sono poste in direzione di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è prevista in modo tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato, in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito. Bat 10e,f: non applicata.
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11a	SI, in parte	Bat 11a: il sistema di alimentazione è di tipo bagnato. Il sistema di ventilazione prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero.
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	Bat 11b,c: non applicate.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12: durante gli anni di attività finora trascorsi non si registrano esposti da parte del pubblico in tema di odori molesti. La Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13g	SI	<p>Bat 13a: la ditta dichiara che risultano essere presenti edifici limitrofi all'allevamento, ma che non sono mai state rilevate problematiche odorose nel corso degli anni di attività.</p> <p>Bat 13b: gli animali e le superfici di stabulazione sono mantenute asciutte; utilizzo di sistemi di stabulazione con rimozione frequente delle deiezioni verso stoccaggi esterni.</p> <p>Bat 13e: il liquame viene stoccato in cisterne dotate di copertura galleggiante in argilla espansa, i depositi sono situati in modo tale da evitare emissioni odorose verso recettori sensibili; il liquame viene rimescolato solamente in occasione del carico su carbotte per l'utilizzo agronomico.</p> <p>Bat 13g: la Ditta effettua lo spandimento del liquame con carbotte dotato di barra rasoterra e dischiera per l'interramento.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f	NO	<p>Bat 13c,d: non applicate.</p> <p>Bat 13f: non sono previsti impianti di trattamento.</p>
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b - BAT 16c	SI	<p>Bat 16a: le vasche presenti nel sito risultano essere coperte con argilla espansa. È ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio per la conformazione delle cisterne esterne. E' minimizzato il rimescolamento del liquame, operazione effettuata solamente in occasione del carico degli effluenti avviati all'utilizzo agronomico.</p> <p>Bat 16b.3: le vasche risultano essere coperte argilla espansa.</p>
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c	SI	<p>Bat 18a: le vasche di stoccaggio degli effluenti sono progettate in modo tale da resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.</p> <p>Bat 18b: la disponibilità di stoccaggio risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa.</p> <p>Bat 18c: tutte le strutture e le attrezzature sono costruite a tenuta stagna.</p>
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi	n.a.	<p>Bat 18d: non è prevista la realizzazione di lagoni in terra.</p> <p>Bat 18e, f: non risulta necessario installare un sistema di rilevamento delle perdite in quanto annualmente i bacini</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f		di stoccaggio vengono svuotati e sottoposti a verifica ed eventuale manutenzione.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20h	SI	<p>Bat 20a: viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.</p> <p>Bat 20b: mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe.</p> <p>Bat 20c: attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso.</p> <p>Bat 20d: attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate.</p> <p>Bat 20e: piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture.</p> <p>Bat 20f: piano di controllo dei terreni interessati.</p> <p>Bat 20g: carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite.</p> <p>Bat 20h: controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21b	SI	<p>Bat 21b: utilizzo di carrobotte dotato di dischi interratori.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21a - BAT 21c - BAT 21d - BAT 21e	NO	<p>Bat 21a, c, d, e: non applicate.</p>
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	<p>Bat 22: gli effluenti zootecnici sono trasportati con carrobotte dotato di dischi per l'interramento immediato in solco chiuso, oppure con interrimento entro le 4 ore per quanto riguarda terreni pietrosi o con residui culturali.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzato il software Bat-Tool, una riduzione pari al 54% delle emissioni di NH ₃ dell'intero processo.
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30a BAT-AEL	SI	BAT 30a: i sistemi di stabulazione sono costituiti da pavimenti totalmente fessurati con fosse di stoccaggio sottostanti per i ricoveri denominati "vecchi": tali vasche vengono utilizzate solamente per la veicolazione dei liquami verso le vasche di stoccaggio esterne con frequenza settimanale (Bat 30a.0). Nei ricoveri "nuovi" è presente il Vacuum System (Bat 30a.1) Bat-AEL: la Ditta, con l'ausilio del programma Bat-Tool, ha calcolato i seguenti fattori di emissione, che ha dichiarato di rispettare: <ul style="list-style-type: none"> • per i capannoni "nuovi": 1,87 kgNH₃/posto/anno • per i capannoni "vecchi": 2,50 kgNH₃/posto/anno Tali fattori di emissione rientrano nei range della tabella 2.1 delle BAT Conclusions

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di amminoacidi essenziali nella formulazione dei mangimi utilizzati, e relativa riduzione della proteina grezza somministrata ai suini.

Presso **le porcilaie 1-2-3**, essendo stato individuato un sistema classificabile BAT 30.a.0:

- dev'essere attuata la **rimozione frequente dei liquami**, con cadenza settimanale, mediante svuotamento delle fosse sottogrigliato e convogliamento degli effluenti nelle vasche di stoccaggio esterne. A tale proposito, dev'essere resa operativa la nuova rete di convogliamento tramite tubazioni fisse in sostituzione del trasferimento mediante carrobotte;
- il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, dev'essere mantenuto entro un'**altezza massima pari a 30-40 cm**;
- dev'essere sempre possibile verificare (ad esempio, mediante asta graduata) l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato.

La stabulazione degli animali deve essere condotta con modalità definite "gestione a risparmio idrico", che assicurino un tasso di **produzione di liquami non superiore a 26 mc di liquame / t pv**. A tal fine:

- presso l'allevamento deve essere presente una procedura scritta ed un registro di controllo e manutenzione relativamente a:
 - corretta funzionalità degli abbeveratoi a succhiotto;

- verifica e riparazione di perdite idriche;
- corretta funzionalità dei contaltri dell'acqua utilizzata e dei liquami zootecnici prodotti;
- le operazioni di lavaggio devono essere effettuate esclusivamente a fine ciclo mediante sistemi ad alta pressione e bassa portata. Detti sistemi devono essere sempre presenti presso l'allevamento;
- dev'essere assicurato il **monitoraggio dell'acqua utilizzata e dei liquami zootecnici prodotti**, mediante l'utilizzo di idonei contaltri;
- il monitoraggio dei quantitativi di liquami zootecnici prodotti deve essere coerente e confermato dalle operazioni di fertilizzazione effettuate, anche ai fini della redazione del report annuale previsto dalla nota in calce alla Tabella 1 dell'Allegato I del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.;
- sulla base del monitoraggio condotto (Cfr. Allegato 2 - PMC), a cadenza annuale dev'essere predisposta un'apposita **relazione, sottoscritta da professionista abilitato** e contenente almeno i seguenti elementi:
 - volumi d'acqua complessivamente utilizzati (alimentazione dei suini e lavaggi, come da misurazioni);
 - volumi di altri liquidi eventualmente somministrati ai suini (es. siero di latte);
 - volumi di liquami prodotti (come da misurazioni);
 - volumi dei liquami distribuiti sulla base degli spandimenti o dei conferimenti a terzi effettuati, con specificazione del n° di autobotti movimentate;
 - ricostruzione di un bilancio idrico sulla base del numero dei capi allevati nel periodo considerato e di ulteriori informazioni pertinenti (acqua e mangime somministrati, incremento ponderale, ritenzione idrica, escrezione di liquidi, traspirazione, ecc., con puntuale indicazione delle fonti di letteratura utilizzate);
 - confronto ed analisi dei valori ottenuti sulla base del bilancio idrico e dei valori misurati di cui sopra, nonché con le operazioni di fertilizzazione effettuate.

La suddetta relazione annuale dev'essere integrata alla relazione annuale dei monitoraggi prevista dall'Allegato 2 (PMC), oltreché allegata alla comunicazione di utilizzo agronomico in qualità di "report annuale" previsto dalla nota in calce alla Tabella 1 dell'Allegato I del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. per i casi di "Gestione a risparmio idrico".

Relativamente alle strutture di stoccaggio con copertura galleggiante in argilla espansa (BAT 16.b.3), il Gestore ha dichiarato quanto segue:

- dev'essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di una copertura estesa all'intera superficie, di spessore non inferiore a 10-12cm;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza (ad esempio mediante scala a norma);
- l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, deve avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno**.

Qualora, in esito a controlli *in situ*, le coperture in argilla espansa galleggiante non risultassero adeguate, il Gestore dovrà realizzare sistemi di copertura delle vasche di stoccaggio esistenti, con maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**;

- predisposizione ed invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **3.401 posti (suini grassi 30-160 kg)**, al lordo dei capi in infermeria, con particolare riferimento ai suini da ingrasso riportati nel paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*";
2. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo;
3. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
4. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente,
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. presso **le porcilaie 1-2-3** (che non presentano *Vacuum System*):
 - dev'essere attuata **la rimozione frequente dei liquami**, con cadenza settimanale, mediante svuotamento delle fosse sottogrigliato e convogliamento degli effluenti nelle vasche di stoccaggio esterne. A tale proposito, dev'essere operativa la nuova rete di convogliamento tramite tubazioni fisse in sostituzione del trasferimento mediante carbotte;

- il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, deve sempre mantenuto entro un'altezza **non superiore a 30-40 cm**;
 - dev'essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata);
- 6.3. i ricoveri devono essere condotti con modalità (definite “gestione a risparmio idrico”), che assicurino un tasso di **produzione di liquami non superiore a 26 mc di liquame /t pv**. A tal fine:
- 6.3.1. presso l'allevamento deve essere presente una procedura scritta ed un registro di controllo e manutenzione relativamente a:
- corretta funzionalità degli abbeveratoi a succhiotto;
 - verifica e riparazione di perdite idriche;
 - corretta funzionalità dei contaltri dell'acqua utilizzata e dei liquami zootecnici prodotti;
- 6.3.2. le operazioni di lavaggio devono essere effettuate esclusivamente a fine ciclo mediante sistemi ad alta pressione e bassa portata. Detti sistemi devono essere sempre presenti presso l'allevamento;
- 6.3.3. dev'essere assicurato il **monitoraggio dell'acqua utilizzata e dei liquami zootecnici prodotti**, mediante l'utilizzo di idonei contaltri;
- 6.3.4. il monitoraggio dei quantitativi di liquami zootecnici prodotti deve essere coerente e confermato dalle operazioni di fertilizzazione effettuate, anche ai fini della redazione del report annuale previsto dalla nota in calce alla Tabella 1 dell'Allegato I del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.;
- 6.3.5. sulla base del monitoraggio condotto (Cfr. Allegato 2 - PMC), a cadenza annuale dev'essere predisposta un'apposita **relazione, sottoscritta da professionista abilitato** e contenente almeno i seguenti elementi:
- volumi d'acqua complessivamente utilizzati (alimentazione dei suini e lavaggi, come da misurazioni);
 - volumi di altri liquidi eventualmente somministrati ai suini (es. siero di latte);
 - volumi di liquami prodotti (come da misurazioni);
 - volumi dei liquami distribuiti sulla base degli spandimenti o dei conferimenti a terzi effettuati, con specificazione del n° di autobotti movimentate;
 - ricostruzione di un bilancio idrico sulla base del numero dei capi allevati nel periodo considerato e di ulteriori informazioni pertinenti (acqua e mangime somministrati, incremento ponderale, ritenzione idrica, escrezione di liquidi, traspirazione, ecc., con puntuale indicazione delle fonti di letteratura utilizzate);
 - confronto ed analisi dei valori ottenuti sulla base del bilancio idrico e dei valori misurati di cui sopra, nonché con le operazioni di fertilizzazione effettuate.
- La suddetta relazione annuale dev'essere integrata alla relazione annuale dei monitoraggi prevista dall'Allegato 2 (PMC), oltreché allegata alla comunicazione di utilizzo agronomico in qualità di “report annuale” previsto dalla nota in calce alla Tabella 1 dell'Allegato I del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. per i casi di “Gestione a risparmio idrico”.
- 6.4. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
7. il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;

8. ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
9. la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
10. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale** (Tel. 3396804253); in caso di variazione del predetto recapito, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
11. il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
12. la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
13. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
14. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**. Essendo state individuate coperture galleggianti in argilla espansa:
 - 1.1. dev'essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di **una copertura estesa all'intera superficie, di spessore non inferiore a 10-12cm**;
 - 1.2. dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
 - 1.3. l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, deve avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
 - 1.4. dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante, da rendicontare 1 volta all'anno** (Cfr. PMC);
 - 1.5. qualora, in esito a controlli in situ, la copertura non risulti adeguata, il Gestore dovrà realizzare sistemi con maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera;

- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** deve essere effettuata per mezzo di un sistema MTD rispondente alla **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce), con interrimento immediato** mediante erpice a dischi, oppure con interrimento entro le 4 ore in condizioni di terreno pietroso o con la presenza di residui colturali. Sono fatte salve le distribuzioni in copertura;
- 5) le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento ovvero operazioni effettuate da conto-terzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 6) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Ditta GALLETTO LORENZO – Saluzzo, Frazione Cervignasco, Via Cagnola n. 65				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1 - D5	CAPANNONI DI ALLEVAMENTO SUINI: "Nuovo piccolo", "Nuovo Grande", "Vecchio 1", "Vecchio 2" e "Vecchio 3". Finestre laterali per ogni lato dei capannoni; cupolino continuo sul colmo del tetto.	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	NUOVO (Piccolo e Grande): PTF CON VACUUM SYSTEM VECCHIO (1-2-3): PTF CON FOSSE SOTTOSTANTI E RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D6	n.1 PREVASCA A PIANTA RETTANGOLARE	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	COPERTURA IN ARGILLA ESPANSA
D7-D9	n. 3 VASCHE DI STOCCAGGIO: n. 2 vasche a pianta circolare, fuori terra, presso l'allevamento di Saluzzo, Via Cagnola n. 65 n. 1 vasca presso la sede aziendale di Moretta, Frazione Brasse n. 1	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	COPERTURA IN ARGILLA ESPANSA
D10-D17	n. 6 SILOS STOCCAGGIO MANGIME (n. 2 silos stoccaggio siero)	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA APERTA UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO
D18	SPANDIMENTO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃	BARRA RASOTERRA E INTERRAMENTO IMMEDIATO CON DISCHIERA (85% SUPERFICIE) BARRA RASOTERRA ED INTERRAMENTO ENTRO LE 4 ORE (15% SUPERFICIE) (SONO FATTE SALVE LE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA)
1	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Saluzzo (approvato con la Delibera del Consiglio Comunale n. 63 del 18/06/2007 e successiva variante DCC n. 30 del 09/04/2014) e sue varianti.

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Autorizzazione Integrata Ambientale

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

GALLETTO LORENZO

Saluzzo, Frazione Cervignasco, Via Cagnola n. 65

ALLEGATO TECNICO 2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	3
GESTIONE A RISPARMIO IDRICO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	5
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	6
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	7
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	8
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	9
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	10

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

GESTIONE A RISPARMIO IDRICO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico e produzione di liquami nei ricoveri	Misura diretta discontinua	m ³	Letture misuratori	<ul style="list-style-type: none"> - Contaltri acqua utilizzata - Contaltri liquami zootecnici prodotti 	Mensile	Report da inserire nella relazione annuale di monitoraggio e da allegare alla comunicazione di utilizzo agronomico (Cfr. nota in calce alla Tabella 1 dell'Allegato I del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.).
Tasso di produzione liquami nei ricoveri	Calcolo sulla base di dati rilevati	m ³ / t pv	Calcolo del tasso di produzione liquami sulla base dei quantitativi di liquami misurati dai contaltri, in rapporto al peso vivo allevato (pv)	<ul style="list-style-type: none"> - Contaltri liquami zootecnici prodotti - Registro di stalla 	Annuale	
Funzionalità sistemi di distribuzione dell'acqua e sistemi di misura	Annotazioni	-	Annotazione su registro di controllo e manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Abbeveratoi a succhiotto - Perdite idriche - Contaltri acqua utilizzata - Contaltri liquami zootecnici prodotti 	Mensile	I contenuti minimi del report sono prescritti nel Capitolo "IMPIANTO ED ATTIVITA' PRODUTTIVA", al Paragrafo "Prescrizioni gestionali e per le attività produttive". I dati e la documentazione devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Movimentazione liquami verso vasca di stoccaggio extra-sito	-	-	-	Sede allevamento e vasca di stoccaggio extra-sito	Annuale	Trasmettere <u>una volta all'anno</u> , alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, un rendiconto delle movimentazioni dei liquami verso vasca di stoccaggio extra-sito.
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Valutazione condizioni copertura in argilla espansa	-	Annotazione valutazioni condizioni copertura Fotografie dello stato della copertura	Vasche di stoccaggio aziendali (compresa quella extra-sito)	Annuale	Trasmettere <u>una volta all'anno</u> , alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, un rendiconto delle verifiche effettuate circa l'efficienza delle coperture in materiale plastico galleggiante. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento..

(segue)

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia utilizzata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		

Allegato 2 – pag. 7

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatori	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	Annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.